

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
20	Il Giorno	27/01/2019	CANALE VILLORESI, FONTE DI ENERGIA	2
35	Corriere Adriatico	27/01/2019	"MISA, SICUREZZA IN 3 MOSSE" (M.Molinari)	3
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	27/01/2019	ESTRAZIONI DI GAS, POLESINE IN ALLARME	4
46	Il Giornale di Vicenza	27/01/2019	CONSORZIO DI BONIFICA LAVORI IN VIA BREGA VIABILITA' INTERROTTA	8
33	Il Mattino di Padova	27/01/2019	BREVI - SACCOLONGO LAVORI PER LE TUBAZIONI VIA MONTECCHIA CHIUSA	9
27	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	27/01/2019	ENTRO FEBBRAIO I LAVORI SULL'ARGINE DEL TAVERONE	10
38	Messaggero Veneto	27/01/2019	LAVIA DA METTERE IN SICUREZZA DECISI I LAVORI DI LAMINAZIONE	11
38	Messaggero Veneto	27/01/2019	VIA DELLA ROGGIA SARA' SISTEMATA STOP AL TRAFFICO FINO ALL'8 MARZO	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilgazzettino.it	27/01/2019	E' ALLARME TRIVELLE: «DANNI AL POLESINE»	13
	Cn24.tv	27/01/2019	LO STATUTO DEI DIRITTI DEL CONTRIBUENTE ALLE GIORNATE DEL TRIBUTARISTA	14
	Cn24.tv	27/01/2019	RISANAMENTO AMBIENTALE: NUOVO INDIRIZZO ALL'ISTITUTO NICHOLAS GREEN DI CORIGLIANO	15
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	27/01/2019	RINFORZI DELLA SCARPATA CHIUDE LA PROVINCIALE	17
	Notiziefabiani.Blogspot.it	27/01/2019	INCONTRO SULLE OPPORTUNITA' DI FINANZIAMENTO PER LO SVILUPPO AGRICOLO	21

Il progetto

Rete Enel

L'energia prodotta verrà veicolata nella rete elettrica dell'Enel e genererà un guadagno che servirà alla gestione dei canali

Mini turbine

Saranno installate due turbine in prossimità di due salti d'acqua all'altezza di via Marcora e di via Montegrappa

Zero consumo

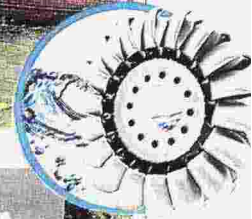
Le esigenze irrigue restano prioritarie: gli impianti idroelettrici garantiscono tutti la completa restituzione dell'acqua



183,38 KILOWATT	4.800 LITRI
La potenza media annua di energia elettrica che si otterrà dagli impianti	La portata massima di litri al secondo del corso d'acqua utilizzato



%
86



I chilometri di pianura lungo i quali si snoda il percorso del canale Villoresi fra i campi dal Ticino alla Brianza.

3,95

I metri di salto che l'acqua affronta alla chiusura dando alla turbina una potenza di 98 kilowatt di elettricità

2

Le realtà territoriali in cui sono attive piccole centrali elettriche lungo il corso del canale Villoresi

Canale Villoresi, fonte di energia

Il Consorzio Est Ticino presenta una richiesta in Regione per sfruttare due salti d'acqua nel territorio di Inveruno

vanni Chiodini

CONSORZIO di bonifica Est Ticino Villoresi ha presentato in Regione una richiesta di utilizzo dei canali diramatori del Villoresi per produrre energia elettrica sfruttando le cascatelle che si creano lungo i corsi d'acqua a causa dei dislivelli del terreno. Un primo progetto è stato individuato all'asta del derivatore secondario Magenta che irriga le campagne a sud (Inveruno, Mesero, Icarallo, Magenta e Robecco). In modo specifico, collocando delle turbine in prossimità dei salti esistenti nel territorio di Inveruno si

lia annua complessiva di 188,38 kilowatt, calcolando una portata massima di 4.800 litri al secondo

L PRIMO SALTO è individuato all'altezza di via Montegrappa: una cascata di 3,59 metri che dovrebbe generare una potenza di 8,55kW. Il secondo all'altezza di via Marcora: 3,32 metri per una potenza di 89,83 kW. L'energia prodotta verrà veicolata nella rete elettrica dell'Enel. Il provento servirà in primo luogo a ripagare l'investimento iniziale di 2mila euro; poi genererà un guadagno che il consorzio utilizzerà per la manutenzione e la gestione dei canali.

sta promuovendo e sviluppando forme di valorizzazione energetica della risorsa idrica, attuando i principi comunitari da tempo recepiti nell'ordinamento legislativo nazionale in maniera armoni-

esigenze irrigue, che restano il fondamento dell'attività dell'Ente - ha commentato il presidente Alessandro Folli - Sono attualmente in esercizio quattro impianti idroelettrici realizzati sul

PRESIDENTE Alessandro Folli guida il Consorzio che sta sviluppando forme di produzione energetica attuando i principi comunitari in armonia con le finalità



Impatto

Gli impianti realizzati risultano quasi invisibili e ben inseriti nel



I lavori lungo l'alveo del fiume

«Misa, sicurezza in 3 mosse»

Mangialardi: «Vasche di espansione, rafforzamento degli argini e escavo del fondale»

SENIGALLIA Tre priorità per il Misa: le indica il sindaco Maurizio Mangialardi all'indomani della presentazione dei lavori per la messa in sicurezza del fiume, in collaborazione con Regione e Consorzio di Bonifica, per le quali il sindaco spende parole di ringraziamento.

«Nell'immediato futuro - secondo Mangialardi -, con i soldi che già ci sono, la messa in sicurezza del fiume Misa deve proseguire con tre interventi che ritengo prioritari in prospettiva». Il sindaco elenca: la vasca di espansione già progettata nei pressi di Bettollele-Brugnetto e seguente progettazione di altre vasche; rafforzamento di altri tratti di argine, che magari sono meno ammalorati rispetto a quelli oggetto dell'intervento appena concluso; infine va raddrizzato il fosso Sambuco e va escavato il tratto cittadino del fiume Misa, dal ponte sull'autostrada allo sbocco a mare. Su come procedere, le idee sono chiare.

«Decideremo insieme con la Regione, il Consorzio di Bonifica, il Genio Civile - dice ancora il sindaco - e soprattutto mettendo in campo, il Contratto di Fiume del bacino idrografico Misa-Nevola». Si tratta dello strumento istituzionale identificato come processo di programmazione negoziata e partecipata volto al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici. Ha avviato il suo percorso oltre tre anni fa e sta



giungendo alla conclusione per essere lo strumento condiviso con cui si prenderanno le decisioni, perché come ha ricordato ieri il presidente Ceriscioli: «La gestione del territorio è una rete di competenze che si incrociano: della Regione ente programmatore, del Comune che conosce le necessità del territorio, poi il Consorzio di Bonifica che si è dimostrato un braccio operativo



**Mangialardi e Netti sul Misa
Sopra, i lavori sugli argini**

straordinario, i geni civili che si sono riattivati in maniera importante». Per quanto riguarda i primi due lotti dei lavori sul Misa che si sono appena conclusi, provvedendo alla messa in sicurezza di 4 Km di fiume, nei tratti compresi tra il Ponte Portone e il Ponte Vallone, e tra Ponte Vallone e la zona di Pianello di Ostra, «il nostro sentito ringraziamento va - ha detto il sindaco Maurizio Mangialardi - alla Regione Marche e al Consorzio di Bonifica non solo per la realizzazione degli interventi, ma anche per la puntualità con cui sono stati portati a termine, ora è necessario dare continuità a questa opera, ma oggi sappiamo di poter contare su una rinnovata attenzione della Regione sulla questione della messa in sicurezza del Misa, e di beneficiare di un ampio programma di lavori ispirati alla cultura della prevenzione piuttosto che dell'emergenza».

Mario Maria Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estrazioni di gas, Polesine in allarme

► I sindaci sono pronti a mobilitarsi

L'assessore Corazzari conferma il no

La notizia di un accordo tra Lega e Movimento 5 Stelle sulle trivellazioni per salvare il Governo, con un via libera alle perforazioni al largo del Delta entro le 12 mi-

glia marine, mette in allarme il Consorzio di bonifica, che ribadisce il no, e i sindaci bassopolesani sono pronti a mobilitarsi contro le autorizzazioni. Il consiglier-

re veneto Graziano Azzalin chiama in causa la Regione e l'assessore Cristiano Corazzari ribatte che non gli risulta tale intesa, ma comunque resta il no del Veneto.

Alle pagine II e III

È allarme trivelle: «Danni al Polesine»

► Il direttore della Bonifica ribadisce il no alle perforazioni in Alto Adriatico Azzalin attacca la Regione. Corazzari risponde: «Siamo contrari anche noi»

DIFESA DEL SUOLO

TAGLIO DI PO Il via libera a quindici concessioni già autorizzate, grazie a un emendamento di Lega e 5 Stelle, che interesseranno anche il Delta del Po con la piattaforma Teodorico della compagnia australiana Po Valley Operations, riapre il confronto sulle trivelle. I tecnici non nascondono le preoccupazioni per la svolta. Giancarlo Mantovani, direttore generale dei Consorzi di bonifica Delta del Po (che ha sede a Taglio di Po) e Adige Po (di Rovigo) non nasconde i dubbi: «Sono da sempre contrario alla riapertura di nuovi pozzi per l'estrazione del gas metano sia in terraferma che nelle acque dell'Adriatico, ritenendo sempre attuale la negativa esperienza degli anni 50-60, quando erano in funzione decine di pozzi in tutto il Polesine con una fortissima attività estrattiva che ha causato l'ancora atti-

va subsidenza, causa principale dell'abbassamento del suolo di tre, quattro metri sul livello del medio mare».

I DUBBI DEI TECNICI

Il direttore evidenzia che «la piattaforma è a 12 miglia, non conta se un po' più in là o un po' più in qua, perché il bacino del gas non si sa a che distanza arriva dalla costa, per di più di fronte al Parco del Delta veneto ed emiliano-romagnolo. Lo studio, come ho evidenziato in diverse occasioni, non è credibile relativamente all'abbassamento del suolo previsto attorno alla piattaforma: 12 centimetri non sono credibili, basta vedere quello che è successo di fronte al Lido di Dante in provincia di Ravenna. Un abbassamento eccessivo comporta un buco dove vanno a finire i sedimenti dei fiumi invece di mantenere l'equilibrio lungo la costa e quindi problemi di erosione, che stiamo pagando a caro prezzo. Se l'abbassamento ar-

riva alla costa, i nostri argini si abbassano e la sicurezza idraulica, quella che attualmente abbiamo, frutto di tantissimi interventi costati allo Stato e quindi alla comunità una infinità di miliardi di lire (prevalentemente spesi prima dell'entrata in vigore dell'euro, ndr) svanisce nel nulla, con la conseguenza di essere nuovamente minacciati da disastrose alluvioni, per l'incolumità delle persone, ma anche per l'economia in generale».

Decisamente negativa alla trivellazione del territorio deliziosu terraferma, ma anche nelle acque dell'Adriatico, è anche la posizione, da sempre, dell'Ente Parco regionale veneto del Delta del Po, il quale, come ultimo atto nel tempo, si è espresso chiaramente con il no attraverso le osservazioni sulla questione della piattaforma Teodorico, a suo tempo inviate alla Regione.

SCONTO POLITICO

Riparte anche lo scontro politico. «Il Governatore Luca Zaia e l'assessore al Territorio e ai Parchi, Cristiano Corazzari, per compiacere Salvini se ne fregano delle preoccupazioni e del futuro del territorio. Le motivazioni per il no alle trivellazioni per cui ci siamo mobilitati tre anni fa, sono ancora valide, per questo è grave il silenzio di Zaia». A dirlo è Graziano Azzalin, consigliere regionale del Pd, che prosegue: «Al di là delle rassicurazioni del ministro Costa che dice di non voler firmare le richieste di permessi di trivellazione, c'è poco da stare tranquilli. Si scaverà all'interno delle 12 miglia marine e non si sa il bacino di gas a che distanza arriverà dalla costa. Alcuni studi hanno evidenziato l'abbassamento del suolo attorno alla piattaforma, come è successo a Ravenna, di fronte al Lido di Dante. Un abbassamento eccessivo comporta un buco dove vanno a finire i sedimenti dei fiumi, anziché mantenere l'equilibrio lungo la costa, con conseguenti problemi di erosione. Non vogliamo che si ripetano i drammi del passato, perciò è doveroso continuare a mobilitarsi in difesa del territorio, indipendentemente dallo schieramento politico. Nella consultazione del 2016 sono andato contro le indicazioni del Pd e lo rifarei».

LA REPLICA

Per l'assessore regionale al territorio, Cristiano Corazzari, si tratta di una notizia non vera. «Assieme al Governatore della Regione, Luca Zaia, e al presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, in tempi non sospetti ci eravamo già attivati per inserire tra i 23 punti del referendum sull'autonomia veneta, anche quello del divieto alle trivellazioni nel Delta del Po». Si parla, però, di un'intesa siglata da Movimento 5 Stelle e Lega, grazie alla quale saranno autorizzate 15 nuove trivellazioni, tra cui una proprio di fronte al parco del Delta, all'interno delle 12 miglia. «Si tratta solo di provocazioni e notizie infondate, che vanno restituite al mittente. Comunque ho già provveduto a incaricare la nostra deputata Antonietta Giacometti per ve-

rificare la fonte di questa notizia, mentre Zaia da parte sua si è attivato direttamente nei confronti del Governo. Siamo sempre stati contrari alle trivellazioni e confermiamo la nostra linea».

DELTA INTOCCABILE

Da quanto si è letto, delle 15 nuove trivellazioni, quattro saranno in mare (tre nel mare Adriatico e una nel canale di Sicilia) e undici sulla terraferma (tre nel Lazio, quattro in Emilia-Romagna, una nelle Marche e tre in Sicilia). «Le trivellazioni non vanno più fatte nel Delta in quanto finiscono per aumentare il fenomeno della subsidenza, che ha già creato diversi problemi al nostro territorio - aggiunge Corazzari - sarebbe un danno anche per la stessa costa, sia a livello turistico che di itticoltura».

Stando a quello che è emerso nelle ultime ore, le concessioni a estrarre che verranno autorizzate, sono principalmente di Eni, Agip, Edison e Total. Tra le istanze, c'è anche quella di concessione relativa al permesso che porterà ad estrarre idrocarburi di fronte al parco del Delta e caso eccezionale, all'interno delle 12 miglia marine, attraverso una nuova interpretazione dell'articolo 35 del decreto Sviluppo del 2012. Quella norma prevedeva una deroga al limite delle 12 miglia e faceva salvi i procedimenti autorizzatori e concessori in corso alla data del 29 giugno 2010. «Ci attiveremo attraverso i canali preposti per andare fino in fondo su questa vicenda - conclude Corazzari - la posizione della Regione è sempre stata molto chiara riguardo a questo tipo di argomento. Ripeto: a mio avviso le notizie uscite in queste ore, non corrispondono alla realtà dei fatti».

**Giannino Dian
Marco Scarazzatti**



SALVAGUARDIA IDRAULICA L'idrovora di Cavanella Po, una delle tante costantemente attive in Polesine per garantire la difesa del suolo che si trova sotto il livello del medio mare a causa della subsidenza creatasi con le estrazioni di idrocarburi negli anni 50-60.



ASSESSORE Cristiano Corazzari conferma il no della Regione



Rovigo
IL GAZZETTINO

Estorsioni ai maneggi: tre arresti
Polemica alla manifestazione dei Cavalieri di Rodolfo. A Milano, nella capitale del Nord, un corteo di cavalli e cavalieri si è trasformato in un'occasione di estorsioni e minacce. Tre persone sono state arrestate.

Estrazioni di gas, Pokesine in allarme
Polemica in provincia di Udine. I cittadini si oppongono alle attività di estrazione di gas in zone residenziali.

Festività in vista insieme al Perovese
Le celebrazioni si svolgono in un'atmosfera di gioia e partecipazione.

Università Day
L'evento si svolge presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Primo Piano **Economia e ambiente**

È allarme trivelle: «Danni al Polesine»
Il direttore della bonifica Felice di Porto di Porto d'Adriano. Il ministro di Roma, Corrado Di Gregorio, ha chiesto un'inchiesta.

Il coro dei sindacati: «Siamo tutti pronti a mobilitarci»

Primo Piano **G**

Padova non risponde e così sfuma l'idea di unire gli Interporti
Il progetto di unire i due grandi scali di Padova e Venezia è stato bocciato dalla Regione del Veneto.

Studio Dentistico
Ambrosiano Spina, Via Venezia 10, Padova. Tel. 049 8411111.

Codice abbonamento: 045680

ROSÀ. Da domani sino all'8 febbraio

Da domani chiude via Brega. Le deviazioni segnalate in loco

Per realizzare l'adeguamento di un attraversamento irriguo

Elena Rancan

Via Brega a Rosà chiusa nei giorni che vanno da domani sino al prossimo 8 febbraio, per l'esecuzione di lavori di adeguamento dell'attraversamento irriguo, per conto della società Consorzio di Bonifica Brenta.

La sospensione temporanea della circolazione veicolare interesserà il tratto tra via del Lavoro e via Volta. per non interferire eccessivamente sulla viabilità è stato predisposto un percorso alternativo. Le deviazioni saranno segnalate sul posto.

